ANNO XXXIII — Lunedì, 20 dicembre 1880 — N. 349

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 11 —	L. 21 —	L. 40 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia . .	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si cominciano il 1° e il 16 di ogni mese devono pagarsi in anticipo.

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio arretrato costa Centesimi 10 in Roma, cent. 20.
Un foglio arretrato anteriore a 30. — Per Roma 60.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bière Dauer des Victoires, 36. — A Londra, Daubay Daveis an Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i valori devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si mettizionano i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui era stampato il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via delle Sale, n. 14. Parigi, rue de Vaugirard 36-Dalée, 65.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 19 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

I successi della politica di lord Beaconsfield turbarono i sonni del principe di Bismarck, il quale, indagato appena tanto che il grande ministro inglese ed emulo non in Europa cadesse, si presentò subito sopresso sulla soglia di Costantinopoli, dove la Porta in secondo a braccia aperte. Il saltano doveva essere stanco della lunga soggezione non ai voleri dell'Inghilterra. Per tutto il tempo che i conservatori dimorono al potere, l'accordo fra Londra e Costantinopoli fu pieno e perfetto, quantunque le parti non fossero eguali e verso i ministri della regina Vittoria si dovesse il saltano comportare quasi come vassallo. Ma il ritorno dei liberali al governo cambiò la situazione. La Turchia colse al balzo la libera occasione di scuotere il giogo importuno e molesto. Veramente in questa umile condizione essa credeva di trovarsi ed effettivamente trovava il suo tornaconto. Lord Beaconsfield era largo di promesse alla Grecia e al Montenegro e alle misere popolazioni dell'alta Minorea, le quali aspettano ancora invano le vaticinate riforme, ma in fatto lasciava in pace la Porta, la quale se ne viveva perciò sicura del fatto suo. La scena dovette mutare allorchè apparve del sig. Gladstone, che incominciò in fatti, senza aspettare pure un giorno, a riscaldare gli animi dei montenegrini e dei greci e degli armeni a più lieve speranza, stabilendo l'accordo europeo, riunendo la delle delle primarie potenze e forzando la Turchia a mantenere i suoi impegni. Certo la Porta dovette preferire il vassallaggio precedente alla presente indipendenza.

Però gli errori della Francia, che già stava per piantare le sue tende in Grecia, e forse ancora l'ambizione di rivaleggiare coll'Inghilterra nel Mediterraneo e di crearvi un *imperium* tedesco a somiglianza dell'*imperium* inglese, spinsero il principe di Bismarck a prendere a Costantinopoli il posto lasciato vuoto da lord Beaconsfield. Già sappiamo con che lealtà il nuovo protettore vi è stato accolto. La Porta da troppo tempo avvezza a riposare all'ombra delle ali di qualcuna delle aquile che simboleggiano la sovranità e potenza dei grandi Stati del Continente, non è Inghilterra si disputerono più volte questa stile missione, che ora adempie la Germania. Ma in presenza dei benefizi che colesta protezione arreca alla Turchia, la Germania, non meno interessata dell'Inghilterra e della Russia, sembra perdonare una sua convenzione colla Porta, anzichè a quella del 4 giugno, onde acquisire una delle grandi isole del Mediterraneo possedute dal saltano, cioè Candia, o

so la Camera volesse sottrarsi ad ogni questione tecnica non avrebbe più quasi materia da trattare. Essa avrebbe ad ogni modo garanzia sufficiente nel determinare in somma che s'intende impiegare nelle nuove costruzioni ed il modo dell'impiego. Ma la Camera in simili questioni è più spaventosa dei tecnici stessi perchè non ha preconcetti, nè vincoli di sorta, e sa far suo pro del giudizio degli uomini competenti.

L'on. Maldini crede non occorrano esperienze; non ci nascono dalla bocca dei tipi *Italia*; ma quale garanzia abbiamo noi del nuovo tipo, che l'oratore chiamerà tipo *Acton*, che s'intende adottare?

Questo alla questione dei porti dei regno, su che l'on. Gegnori sorgerà ancora e con nuovi argomenti a dimostrare che non esiste urgenza, non difficoltà. Ed egli modo avrebbe che qualunque navo, sia pur piccola, rimarrà sospesa alle ancore in quei porti che, come quello di Genova, non han più il fondo per batterie da costa, e molte più le navi degli altri, che non avranno nemmeno questa difesa. Questa difficoltà insuperabile è comune ad ogni tipo. Resterebbe l'accenno ai porti, ma per qualcuno di essi non è questione che di cavafanghi, come per il canale di Malamocco; per il quale non possono passare nemmeno le vecchie corazzate: *Roma*, *Venezia*; e l'oratore ha abbastanza a credere che non si passerebbero neppure quelle a tipo *Acton*. Ed a proposito di quel canale, crede che non sia il caso di ritardare la convocazione, la quale certamente mono di tre mesi, come non sarebbe ritardo la conferenza delle opere che si fanno per le navi, e del supremo beneficio che se ne trarrebbe assicurando a queste in Venezia un sicuro rifugio.

L'onor. Maldini trovò poco corretto il procedimento della Commissione; ma egli non lo attua nella parola la Commissione; si tenne affatto alieno dalla questione tecnica, e si limitò a quella della legalità.

Passando ad esaminare le ragioni addotte dal ministro, non parlerà del riordinamento del Consiglio superiore e della composizione del Comitato dei disegni, sebbene non ritenga quei provvedimenti opportuni, e lasciando pure la questione delle costruzioni della *Lepanto*, per entrare in quella dei tipo navale.

Ritenuto come nelle costruzione del tipo *Italia*, dal 1875 al 1879 non vi sia stato discenso che in un particolare di poco rilievo, ciò non è, a suo avviso, sufficiente ragione di 100, o due. Nè reste forzo sempre concordi i ministri ed i Consigli superiori della marineria.

Nel 1878 venne accordata dalla Camera la costruzione della quinta nave, non con sei cannoni da 100, che doveva andare in cantiere nel 1879 e finirsi nel 1880, e non vi è andata. Dunque il ritardo nella costruzione si deve forse trovare a ministero e non come dice l'on. Maldini, alla Commissione del bilancio. La proposta della Commissione, di differire la costruzione fino dopo la presentazione dei nuovi tipi, non portrebbe alcun ritardo, perchè la costruzione, ad ogni modo, anche dello stesso tipo *Acton*, non potrebbe farsi subito, per difetto del disegni e dell'approvazione del Consiglio superiore.

Passando in merito del tipo *Acton* osservazione che i 24 pareri che si sostengono favorevoli non lo sono poi ugualmente, essendone molti di superiori rispettivamente affermativamente su tutti i dieci quesiti proposti; ma la maggior parte degli interrogati rispondono negativamente a quasi la metà, anzi quasi dei dieci ammiragli quattro sarà risposte affermative e sei negative, quattro risposte negativamente e due misurate in dubbio.

L'oratore esamina tonnicamente il programma del tipo *Acton* e dice che il nuovo tipo prende per modello il *Duilio* e l'*Italia* nelle parti rispettivamente più pratiche, non rigettando i tipi francesi ed inglesi; ma è una riprodnzione, come ha già detto, poggiando alle nostre navi maggiori. E un tipo che già la nostra esperienza dice buono; nella superiorità riconosciuta di gran lunga inferiore alle nostre grandi navi.

Con la stessa enorme spesa per l'*Italia*, sostiene il ministro, si costruiscono due navi e nuovo tipo; ma l'oratore non ritiene che questo navi a tipo *Acton* siano vantaggiose due *Italie*.

Nè si economizzerebbe molto tempo nella costruzione perchè non corre grande differenza nel tempo necessario a costruire una grande nave o quello che si vuole a costruirne due piccole; il tempo di *Duilio* fu costruito in 7 anni; i ritardi nella costruzione del *Dandolo* e delle altre navi devono attribuire a quel poco nuovo che, come disse altra volta in quest'aula l'on. De Saint-Bon, si pone in tali costruzioni. Ch'è l'amore legale, ma l'amore naturale (Si ride).

Considerando l'eventualità di una guerra, dichiara che mentre nei vecchi l'*Italia* garantirebbero tutta la penisola da sbarchi e bombardamenti, mentre col tipo Acton si avrebbe tutta insieme la metà di questo numero e di potenza alle nemiche. La superiorità di due miglia della velocità rendono l'*Italia* padrona dell'azione e della sparto. Conseguenza di ciò sarebbe che non si avrebbe bisogno di lasciar grosse guarnigioni in piazza.

S'agli fosse ministro preferirebbe di rinunciare a dieci milioni sul bilancio della guerra, giacchè si affronterebbe meglio delle altre navi a tipo *Italia*. Si tratta assegnamento dunque sulla maggiore velocità e sulla maggiore forza di artiglieria di grue delle navi, perchè si possa fare della vittoria (*Bravo!*) Esaminando le lettere del generale Garibaldi, riscontra che egli non ha mai parlato nella piaga, *sconsigliando* alle navi di nuovo tipo *guerra selvaggia*. Ma non si fanciano navi con tutti i requisiti moderni (Si ride). Sono proprio costretto a combattere le navi *moderate* (Ilarità) soltanto le sia moderato.

Crede che il ministro abbia fatto molto male ad ingegno il parere di Brin e di Saint-Bon, due persone in questa materia, che avrebbero potuto essere chiamati a far parte del Consiglio superiore. Conclude che non bisogna perder tempo, perchè importa prevenire le altre nazioni nella costruzione della grandi navi. Le quali non cadendone i navigli di minor mole, ma di grande velocità, e le barche-torpediniere, per necessità.

Quanto, dice l'oratore, è il programma iniziato splendidamente dall'on. Saint-Bon e adottato dalla Camera, queste il programma che deve seguire ora: *Sperimento*. (Grave! Bene! — Vive conversazioni).

Canzi presenta una relazione sullo stato di prima previsione per l'esercizio del 1881.

Di Rudinì riserva la discussione del bilancio a quando la cosa di bisogno potrà ricorrere per trasporti alla marineria mercantile.

Crede che in vista di ciò il governo abbia fatto buona cosa con le stabilire nelle convenzioni con le compagnie marittime di navigazione l'obbligo di fornire, in caso di bisogno, delle navi di trasporto; decisò cella marineria da guerra a potersene a gran stento trasportare quattro mila uomini.

Racconda parlò vivamente che ci provveda perchè lo Stato possa avere in proprio un numero di navi onerarie corrispondente all'importanza della flotta.

Non conferma la possibilità per l'*Italia* di entrare nella maggior parte dei nostri porti, secondo l'opinione espressa dall'on. De Saint Bon in una recente op sculo.

Aggiunge che in seguenza il vedere messo in dubbio da noi la potenza di qui tre nostre grandi navi, che destano l'ammirazione degli stranieri; ed a questo proposito legge un parte della relazione sul bilancio della marineria in Francia, e brevi dal pubblicazioni italiane.

La Penna crede che sia necessario chiarire bene la questione.

Brunetti crede che si possa esaminare bene dalla questione del ministro che nulla farà senza presentare i progetti tecnici. L'obbligo del ministro rimane imprescindibile per la presentazione dei documenti tecnici.

Benti Domenico dice che alcune questioni d'ingegneria, perchè tutte è autorizzato ai pareri dei Corpi tecnici.

In tal guisa il ministro e la Commissione possono essere d'accordo.

Acton. Mancano i disegni delle navi e non altro. Se il Comitato non approva i disegni, è chiaro che le navi non si possono mettere in esecuzione.

Pompe annunzia un ordine del giorno dell'on. Pandola.

La Penna soggiunge altre considerazioni.

Si chiude la chiusura.

Romana parla contro la chiusura. Dice che bisogna affrontare la vera questione, che è quella della grande o della piccola nave.

La Camera spiegbe la chiusura.

Vari. A domani! A domani!

Lazzaro propone che si riavii la discussione a domani.

La Camera delibera di riavviare a domani il seguito della discussione del capitolo 33.

La seduta è sciolta a ore 7 20.

Domani seduta a mezzogiorno.

ROMA

Per abbondanza di materia riviamo a domani la Rivista Commerciale.

Augurii. — Il principe Carlo di Rumenia, in occasione dell'onomastico del suo ministro plenipotenziario in Roma, gli spedì un dispaccio in cui gli dice S. A. rammentarsi i servizi resi alla Rumenia ultimamente, in tempi difficili, dal signor Cretzulo-de, come ministro, e lo felicita in termini lusinghieri.

Si prima su direzionalizzazione. — Il Consiglio provinciale della Basilicata riunirà lunedì, 20 corrente, nel suo ufficio in via della Missione, per trattare le seguenti materie:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Rinnovazione delle cariche.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 17 dicembre, ha preso le seguenti deliberazioni sui ricorsi relativi all'imposta della ricchezza mobile:

Favorevole: Amici Luigi — Ciaccialarelli Luigi — Cristiani Luigi — Partebboli Ciccarelo — Rubicondi Eugenio.

Favorevole in parte: Accenti Antonio — Canali Ettemiele e Cesare — Donnola Vincenzo — Garnelli Salvatore — Monichini Nicola — Mauri gaeta Eleddio — Ultimo Biagio (Ditta) — Ugolini Filippo.

Contrario: Alessio Bernardo — Becculli Augusto — Testi Sebastiano.

Gli ufficiali di vie. Nazionale. — Anche di questi alberi si vuol fare una questione, e si è aperta da vari giorni, in alcuni giornali della sera, una vera campagna per la loro distribuzione.

Ora questa povera piante sono divenute un ostacolo per la circolazione sulle vie ferrate e si suggerisce al municipio aiuta altre che di abbatterle. Ma e i pedoni? Tutti i riguardi per la sicurezza e la vitalità delle vetture a piedi, e non sono pochi, avranno da perdere anche l'unico vantaggio dell'ombra che nella stagione estiva non è una degli ultimi benefici per un povero mortale che va per le ore fiacendo!

La questione non dovera dibattersi sedono dai giornalisti partigiani dello sparto per le vetture, ma allorquando l'associazione Angelini, coniugando non un annamento unico la piantagione degli alberi nelle pubbliche vie, fece costruire le fogni nei marciapiedi dalla via Nazionale proprio nel punto nel quale devono progeguirsi la linea degli alberi già piantati sul marciapiedi medesimo sul principio della via. E quando nol — credendolo una negligenza dell'ufficio tecnico municipale — in avvertimmo dello sproposito che si commetteva, ci fu risposto che avevamo tutte le ragioni del mondo, ma l'affare di privare i cittadini del benefizio dell'ombra che non è poca cosa in una strada larga battuta dal sole per tanto ore del giorno in tutte le stagioni.

Indulto e digiuno. — Il cardinale vicario notifica che S. S. Leone XIII ha pensato anche quest'anno ad accordare la grazia nella sospensione del condimenti di grasso pel giorni nei quali sarebbe proibito l'uscire, concedendone la proroga a tutto l'anno 1881.

I fedeli devoti sono avvisati.

Però da questa concessione si eccettua fiera di pasqua e quella in alcune altre feste, per le quali S. S. si riserva di provvivere a suo tempo ciò che crederà opportuno.

Piccolo Corriere

La disgrazia in via Nazionale. — Ieri sera verso le ore 7 pom. in via Nazionale, in Montebello, ebbe la caduta di otto operai da una fabbrica, o-nndosi spezzata una trave che li reggeva. Nella caduta riportarono: G'infelici sono: Angeletti Giuseppe, d'anni 24, di Angeli; Vardocchi Antonio, d'anni 44, Ramazzo Vincenzo, di anni 16, e Giarlini Achille, d'anni 25, quasi tre di Roma.

Bertucci Francesco, d'anni 25, di Civitella; Pezzuti Ferdinando, d'anni 21, di Velletri; Orologio Giuseppe, d'anni 43, o Ferrari Francesco, di anni 24, da Ubrino.

La Questura ha ordinato un'inchiesta per mettere in istato d'accusa il costruttore del nuovo edificio e chiunque altro risulti-tasse colpevole.

Biglietto falso. — Sabato scorso, al teatro Manzoni, venne arrestato un giovane cote per avere spaso colossamente al botteghino del detto teatro un biglietto falso da L. 10.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 17 dicembre 1880:

Nati 39, compresi 1 nato-morto.

Morti 23, dei quali 10 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Federici Loreta in Volpi, di anni 34 — Gouillere Angelina in De Seatis, 20 — Faiotti Marcheta in Raggi, 74 — Rocciolli Giovanni fu Pietro, 51 — Rinaldini Achille d'Alessandro, 33 — Trigi Michelina fu Giorgio, 26 — Boccanera Vincenzo di Matteo, 38 — Liti Giovanni Battista fu Bernardo, 72 — Fiorile Adelaide in Pasini, 51 — De Rossi Teresa, vedova Mariotti, 55 — Cavallo Giuseppe fu Giovanni, 72.

Morti all'ospedale

M-tz Federico fu Filippo, di anni 22 — Vigulli Maria in De Angeli, 35 — Guerrieri Francesco in Rossi, 60 — Alessi Giovanni fu Filippo 70.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

19 dicembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temperatura Mass.	Min.
Torino	764,0	sereno		8,6	6,3
Venezia	762,0	sereno	calmo	11,8	8,2
Torino	764,8	1/4 cop.	—	8,3	5,4
Milano	762,0	sereno	—	6,2	4,2
Genova	763,3	sereno	trasq.	14,6	9,3
Pesaro	762,3	sereno	quasi c.	14,5	6,0
Forlì					
Ancona	761,5	sereno	mosso	13,6	9,8
Firenze	763,0	sereno		14,0	9,5
Urbino	764,1	nebbioso		11,8	6,1
Perugia	761,5	sereno	trasq.	15,0	9,0
Camerino					
Lucca	763,3	sereno		11,3	7,0
Livorno	763,5	sereno		10,6	8,0
Firenze	763,6	sereno		9,7	3,2
Agnita	764,8	1/2 cop.		9,8	3,0
Roma	763,8	sereno		10,2	4,0
Foggia	762,3	sereno		15,1	4,0
Napoli	760,5	sereno		11,0	11,1
Portici	760,5	sereno		11,0	2,8
Lecce	760,3	sereno		16,0	10,0
Cosenza	759,6	sereno		12,0	7,0
Cagliari	763,6	sereno	calmo	17,0	6,0
Tempio	763,6	sereno		16,0	7,0
Messina	760,0	3/4 cop.	calmo		
Palermo	760,0	sereno	calmo	17,0	
Catania	758,7	1/2 cop.	—	13,0	7,0

CHARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	1	11 m.	3 pom.	8 pom.	1 ant.
Firenze-Bologna-Venezia	7 m.	—	10 m.	8 pom.	1 ant.
Firenze-Bologna, ecc.	7 m.	—	10 m.	8 pom.	—
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Pontebba	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Arrivi a Roma da					
Genova-Pisa-Livorno	9 ant.	12 m.	5 pom.	8 pom.	1 ant.
Orvieto-Civitavecchia	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Bologna-Venezia	9 ant.	12 m.	5 pom.	8 pom.	1 ant.
Bologna-Firenze	9 ant.	12 m.	5 pom.	8 pom.	1 ant.
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Pontebba	9 ant.	—	5 pom.	—	—

Avvertenza — I treni segnati con asterisco non giornali.

Banca Accademia dei Lincei

Adunanza generale delle due classi, onorata della presenza delle LL. MM. il Re, e la Regina, e de S. A. il Duca d'Aosta.

All'ora a mezza pomeridiana le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. il Duca d'Aosta, accompagnati dal sindaco, e dal presidente dell'Accademia, entravano nella sala degli Orazi e Curiazi, dove era preparata solenne straordinaria tenuta adatta la R. Accademia de' Lincei. I numerosi soci intervenuti, ed il pubblico che diatro invito assistera in separato recinto, accolsero le LL. MM. e S. A. R. con vivi e prolungati applausi.

Il presidente Sella dopo avere in nome del Re invitati i soci, e gli astanti a sedere, pronunciato un breve discorso di apertura, interrotto più volte da spontanei e lungbissimi applausi, nel quale rende parole memorie del Re Vittorio Emanuele II., MM. ed a S. A. R. per l'onore che oggi ren tono alla scienza e all'Italia; in seguito a dare la disbarata aperta la seduta. (*Veti in prima pagina*).

Indulto e digiuno. — Il cardinale vicario notifica che S. S. Leone XIII ha pensato anche quest'anno ad accordare la grazia nella sospensione del condimenti di grasso pel giorni nei quali sarebbe proibito l'uscire, concedendone la proroga a tutto l'anno 1881.

I fedeli devoti sono avvisati.

Però da questa concessione si eccettua fiera di pasqua e quella in alcune altre feste, per le quali S. S. si riserva di provvivere a suo tempo ciò che crederà opportuno.

Piccolo Corriere

La disgrazia in via Nazionale. — Ieri sera verso le ore 7 pom. in via Nazionale, in Montebello, ebbe la caduta di otto operai da una fabbrica, o-nndosi spezzata una trave che li reggeva. Nella caduta riportarono: G'infelici sono: Angeletti Giuseppe, d'anni 24, di Angeli; Vardocchi Antonio, d'anni 44, Ramazzo Vincenzo, di anni 16, e Giarlini Achille, d'anni 25, quasi tre di Roma.

Bertucci Francesco, d'anni 25, di Civitella; Pezzuti Ferdinando, d'anni 21, di Velletri; Orologio Giuseppe, d'anni 43, o Ferrari Francesco, di anni 24, da Ubrino.

La Questura ha ordinato un'inchiesta per mettere in istato d'accusa il costruttore del nuovo edificio e chiunque altro risulti-tasse colpevole.

Biglietto falso. — Sabato scorso, al teatro Manzoni, venne arrestato un giovane cote per avere spaso colossamente al botteghino del detto teatro un biglietto falso da L. 10.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 17 dicembre 1880:

Nati 39, compresi 1 nato-morto.

Morti 23, dei quali 10 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Federici Loreta in Volpi, di anni 34 — Gouillere Angelina in De Seatis, 20 — Faiotti Marcheta in Raggi, 74 — Rocciolli Giovanni fu Pietro, 51 — Rinaldini Achille d'Alessandro, 33 — Trigi Michelina fu Giorgio, 26 — Boccanera Vincenzo di Matteo, 38 — Liti Giovanni Battista fu Bernardo, 72 — Fiorile Adelaide in Pasini, 51 — De Rossi Teresa, vedova Mariotti, 55 — Cavallo Giuseppe fu Giovanni, 72.

Morti all'ospedale

M-tz Federico fu Filippo, di anni 22 — Vigulli Maria in De Angeli, 35 — Guerrieri Francesco in Rossi, 60 — Alessi Giovanni fu Filippo 70.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

19 dicembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temperatura Mass.	Min.
Torino	764,0	sereno		8,6	6,3
Venezia	762,0	sereno	calmo	11,8	8,2
Torino	764,8	1/4 cop.	—	8,3	5,4
Milano	762,0	sereno	—	6,2	4,2
Genova	763,3	sereno	trasq.	14,6	9,3
Pesaro	762,3	sereno	quasi c.	14,5	6,0
Forlì					
Ancona	761,5	sereno	mosso	13,6	9,8
Firenze	763,0	sereno		14,0	9,5
Urbino	764,1	nebbioso		11,8	6,1
Perugia	761,5	sereno	trasq.	15,0	9,0
Camerino					
Lucca	763,3	sereno		11,3	7,0
Livorno	763,5	sereno		10,6	8,0
Firenze	763,6	sereno		9,7	3,2
Agnita	764,8	1/2 cop.		9,8	3,0
Roma	763,8	sereno		10,2	4,0
Foggia	762,3	sereno		15,1	4,0
Napoli	760,5	sereno		11,0	11,1
Portici	760,5	sereno		11,0	2,8
Lecce	760,3	sereno		16,0	10,0
Cosenza	759,6	sereno		12,0	7,0
Cagliari	763,6	sereno	calmo	17,0	6,0
Tempio	763,6	sereno		16,0	7,0
Messina	760,0	3/4 cop.	calmo		
Palermo	760,0	sereno	calmo	17,0	
Catania	758,7	1/2 cop.	—	13,0	7,0

CHARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	1	11 m.	3 pom.	8 pom.	1 ant.
Firenze-Bologna-Venezia	7 m.	—	10 m.	8 pom.	1 ant.
Firenze-Bologna, ecc.	7 m.	—	10 m.	8 pom.	—
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Pontebba	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Arrivi a Roma da					
Genova-Pisa-Livorno	9 ant.	12 m.	5 pom.	8 pom.	1 ant.
Orvieto-Civitavecchia	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Bologna-Venezia	9 ant.	12 m.	5 pom.	8 pom.	1 ant.
Bologna-Firenze	9 ant.	12 m.	5 pom.	8 pom.	1 ant.
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Napoli	9 ant.	—	5 pom.	—	—
Pontebba	9 ant.	—	5 pom.	—	—

Avvertenza — I treni segnati con asterisco non giornali.

Banca Accademia dei Lincei

Adunanza generale delle due classi, onorata della presenza delle LL. MM. il Re, e la Regina, e de S. A. il Duca d'Aosta.

All'ora a mezza pomeridiana le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. il Duca d'Aosta, accompagnati dal sindaco, e dal presidente dell'Accademia, entravano nella sala degli Orazi e Curiazi, dove era preparata solenne straordinaria tenuta adatta la R. Accademia de' Lincei. I numerosi soci intervenuti, ed il pubblico che diatro invito assistera in separato recinto, accolsero le LL. MM. e S. A. R. con vivi e prolungati applausi.

Il presidente Sella dopo avere in nome del Re invitati i soci, e gli astanti a sedere, pronunciato un breve discorso di apertura, interrotto più volte da spontanei e lungbissimi applausi, nel quale rende parole memorie del Re Vittorio Emanuele II., MM. ed a S. A. R. per l'onore che oggi ren tono alla scienza e all'Italia; in seguito a dare la disbarata aperta la seduta. (*Veti in prima pagina*).

Arredi. — La *Nazione* scrive:

La sera scorsa furono arrestati e tradotti alle carceri alcuni rivenditori del giornale, il *Parruccio*, i quali giudavano di questo venti che si confermava la notizia degli arresimenti periodici. Così rivenditori saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

R. marina. — Il regio piroscafo *Iachie* è giunto a Suez il 17 corrente, e l'indomani succedeva a Port-Said il regio piroscafo *Vedetta* che dove sostituirlo nella stazione del Mar Rosso.

Un bosco a Roma-Compagni. — Il *Risorgimento* di Torino scrive:

« I professori del nostro Ateneo hanno aperta una sottoscrizione per un busto alla illustre loro collega cavalier Caterina Bon-Compagni.

Il busto sarà collocato nell'Università.

Non non pretendiamo a meno di lodare ottamente queste delicato pensiero, e sopriamo — anzi al tantumo alcuni — che concorreranno alla sottoscrizione, non solo tutti i professori e gli studenti del nostro Ateneo, ma quanti apprezzarono le eminenti doti dell'illustre estinto. »

PUBBLICAZIONI

Antonio Morselli. « Per pensionisme. » Vero. — Pesaro, tip. Federici.

« La Scuola e la Famiglia » Rivista mensile, a Direttore del prof. Luigi Lodati. — Siena, tip. Bindo-nelli.

« Notizie per gli ufficiali di fanteria delle milizie mobile, territoriale e comunale, » Roma, tip. Eredi Botta.

E. Stallini-Sodo. « Le rappresentanza politica delle minoranze ». — Fabriano, tip. Gentile.

« Rivista marittima, » Novembre 1880 — Roma, tip. Barbèra.

« L'Iride. » Corrispondenza popolari, ri. O. — Napoli, tip. Nobile.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Abbiamo sottolineato, lo scorso venerdì, la Rossini-Morlacchi intrinsi, nella parte a rendo-sente della nuova commedia *Alberto Pregalli* di Paolo Ferrari. Oggi, parlente, ci piace ripetere che anche la parte di *Nelli*, sedato in tenuta terzera, dopo molti stenti, al teatro Costanzi.

L'esito è poi riassumere cosi: replicatio il duetto fra Otello e Jago, ottimamente eseguito dal tenore Fernando e dal baritono Tiberini e molto applaudito in tutta l'opera il tenore Fernando, che per la prima volta vede, l'agilità, l'eccesso e l'acroma è eseguito con molta perfezione. Ripete del quest'opera; applausi alla signora Carozzi-Bolognesi nella romanza dell'ultimo atto. Il coro ed il spettacolo andarono bene. Dio volle, sul resto del lodevoli sforzi del maestro Rossi. Non s'è altro da aggiungere. L'Otello sarà ripetuto anche domenica.

Il teatro era pieno, locchè dimostra che il pubblico in frequentebbe volentieri, se le spettacolo avesse maggiori attrattive.

— Al Valle folla e continui applausi alla quinta recita dell'*Alberto Pregalli*.

— All'Argentina ieri c'è stata rappresentazione per l'ultima volta la *Pazzerii*, e il pubblico ne scorso, ma la Galletti e il Rossetti s'ebbero il solito successo.

— Teri sera gli artisti che devono cantare all'Apolle nell'imminente stagione di carnevale-quaresima, sono giunti a Roma. Le prove dell'*Aida* proseguono alacremente e oggi si farà la prima prova coll'orchestra. Nessun dubbio, adunque, che l'*Aida* andrà in iscena la sera del 26. Contemporaneamente sono incaltrate le prove del *Poliuto*.

— Al San Carlo di Napoli sono incominciati i guai. La prova generale dell'*Aida* fu scapeu in aggilo a un divertibile fra gli artisti e la Deputazione teatrale. Il teatro dovrebbe aprirsi stasera, ma ignoriamo se ciò sia avvenuto.

— A Milano la Scala si aprirà il 26 coll'opera nuova del maestro Foncielli *Il Aptloni prodigio*. E al Regio di Torino la stagione verrà inaugurata coll'opera nuova del maestro Bottesini *La regina di Napoli*.

Spettacoli del 20 dicembre.

Costanzi. — *Otello*, opera. (ore 8).

Valle. — *Alberto Pregalli* (ore 8).

Metastasio. — *Orfeo all'inferno* (ore 7 e 9 1/2).

Quirino. — *Il Re Maccarone* (ore 6 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella e Vaudeville (ore 6 e 9).

San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

Sala Dante. — Spettacolo di scherma e assalti ginnastrali (ore 4 e 8).

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato approvò nelle seduta di ieri i capitoli del bilancio del ministero degli affari esteri, dopo poche osservazioni del senatore Torraldi. Si approvarono pure i capitoli dello stato di prima previsione della spesa per il ministero dell'istruzione pubblica. Fecero osservazioni in varie sedute gli on. Lampertico (relatore), Fachinetti, Chiesi, Caracciolo e Vitelleschi, ai quali rispose l'on. ministro. Il senatore Lampertico annunciò due interrogazioni del ministro dell'istruzione pubblica, che svolgerà nella prima tornata che avrà luogo dopo l'approvazione dei bilanci.

La votazione a scrutinio segreto dei due bilanci oggi discussi avrà luogo nella tornata di domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, la Camera ha proseguito la discussione del bilancio della marina, sulla questione concernente i capi X, 35, concernente la riparazione del naviglio.

Un discorso importantissimo dell'ammiraglio Ricotti, in appoggio del piano e dell'indirizzo marittimo degli on. Saint Bon e Brin, fu ascoltato dalla Camera con vivissima attenzione. Le ragioni esposte dall'on. Ricotti, e delle quali i lettori troveranno un ampio riassunto nel resoconto della seduta, produssero sull'assemblea grande impressione.

Osservazioni notevoli furono pur fatte dagli on. Di Lenna, Gaymol, Sani e Bella, relatore della Commissione.

L'on. Imperiali svolse qualche considerazione sulla questione, in rapporto alle finanze dello Stato.

L'on. ministro della marina rispose ieri le fece seguito varendi, citando documenti ufficiali per sostenere che la Francia non ha navi grandi come le nostre e che in bagliverra si trova in vantaggio contro le colonali costruzioni marittime.

L'on. La Porta, presidente della Commissione, osservò esser impossibile in un giudizio della Camera, finchè non siano comunicati i pareri dei corpi consultivi, prescritti da ordini del giorno del Parlamento e suggerì di riviare la decisione della questione al bilancio definitivo.

L'on. ministro non si mostrò alieno dall'accettare siffatta proposta, ma parve chè si intendesse di risolvere la questione prima dell'approvazione del bilancio definitivo della marina, in causa degli inconvenienti e dei ritardi che la decisione dopo il bilancio avrebbe prodotto.

L'on. Pierantoni svolse un ordine del giorno motivo all'ordine del giorno puro e semplice del cav. Bonfadini. L'on. Finzi svolse un ordine del giorno col quale la Camera, confermando le precedenti deliberazioni circa alla costruzione delle grandi navi, invita il ministro a presentare sollecitamente un progetto di legge, corredato dai documenti necessari, per provvedere alla costruzione di navi di moderate dimensioni.

Dopo nuove dichiarazioni del ministro, la seduta fu sospesa affinchè ogli potesse conferire colla Commissione del bilancio.

Ripresa la seduta, il ministro e il presidente della Commissione affermarono di mantenere le rispettive proposte, e il presidente della Commissione ritenne che la questione non sia politica o di partito.

Il presidente del Consiglio dei ministri, ricevuto dall'onor. Panattoni, dichiarò che il ministero della marina avea espresso il pensiero del governo, affermando che nuove costruzioni non si faranno se non dopo la presentazione dei progetti legislativi.

Sorse nuova vivace discussione, si deliberò di rinviare il seguito alla seduta d'oggi, la quale comincierà a mezzogiorno.

BILANCIO DELL'ENTRATA

L'on. Branca presentò ieri alla Camera la relazione sullo stato di prima previsione dell'entrata pel 1881.

GIUNTA DEL BILANCIO

Annunciavamo ieri si è riunita la Giunta generale per fare il discutere e approvare la relazione all'on. Bruzzo sul bilancio dell'entrata e la sul stesso dell'on. Leardi sul medesimo stato sopra imprevisto.

All'adunanza d'ieri è intervenuto il ministro delle finanze in compagnia del ministro d'agricoltura e commercio per dare le spiegazioni richieste negli accordi fatti con la Banca nazionale del governo con la Banca nazionale italiana intorno alla liquidazione definitiva dell'operazione relativa al prestito nazionale.

La Giunta generale, dopo gli schiarimenti dati dal ministro, ha deliberato di passare immediatamente la questione a che la risoluzione di essa venga definita alla Commissione parlamentare, incaricata della discussione del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso. Questa deliberazione è stata comunicata in un ordine del giorno che avrà proposto alla Camera.

POSIZIONE SUSSIDIARIA

Ieri la Commissione per il progetto della posizione sussidiaria ha deliberato che vengano estese il beneficio delle leggi anche al corpo di stato-maggiore e di tutti quegli ufficiali di grado superiore, ed in quelli che non hanno ancora raggiunto il limite dell'età, stabilito dal progetto ministeriale.

LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

La Commissione, dovendo entrare a discutere questioni gravissime, fra le quali la proporzionale dell'on. Cairoli, ha stabilito diversi procedimenti di votazione circa i progetti comunali, a proposta di tre commissari, affine di studiarli, di proporzionare a ciascuno le materie.

OPERE PIE

Ieri la Commissione ha discusso intorno al *modus vivendi* dell'ambiente a alle sostituzione di parecchi Comitati locali, nessuno di essi presso nessuna risoluzione definitiva. Domani la Commissione si radunerà nuovamente.

CORSO FORZOSO

Per oggi alle 0 ant. è convocata la Commissione incaricata di studiare il progetto sull'abolizione del corso forzoso.

Non è stata ancora nominata. La Commissione cooperata i suoi lavori durante la vacanza della Camera. In ogni modo per breve e rapida che sia la discussione della Commissione, ormai è evidente che il progetto della riforma elettorale avrà la precedenza su quello per l'abolizione del corso forzoso.

OPERE EDILIZIE IN ROMA

La Commissione si è ieri costituita eleggendo a presidente l'on. Nicotera e a segretario l'on. Del Zio. La maggioranza del commissioni è favorevole al progetto.

INCHIESTA FERROVIARIA

La Commissione ha ieri deliberato di accettare il progetto di proroga dell'inchiesta sulle ferrovie nel Regno d'Italia che fu presentata e sostituì alla Camera.

ELEZIONI POLITICHE

2° collegio di Milano

(Telegramma particol. dell'Opinione)

Milano, 19. — Nel secondo collegio, Negri ebbe voti 927 e Barbetta 298. Ballottaggio.

NOTIZIE DI NAPOLI

(Telegramma part. dell' *Opinione*)

Napoli, 19. — Stamane il deputato De Zerbi, alla presenza di circa mille elettori ha riferito quanto disse alla Camera sulla questione della marina, rispondendo pure alle nuove osservazioni fatte ieri.

Espose pure il progetto di legge per provvedimenti in favore del municipio di Napoli, assicurando del buon volere, della Commissione, facendo grandi elogi dell'on. Depretis, augurandosi che la Commissione per voler troppo non perda molto.

Parlò del corso forzoso. Fece una critica minuta della relazione dell'onorevole Magliani rilevandone alcune contraddizioni. Lodò il lavoro statistico. Esaminando le condizioni del Banco conchiuse che l'operazione dice che resolse il merigigio, non la luce crepuscolare. Sarebbe stato più prudente tedugiare. Ammessa la questione, bisogna risolverla prontamente. Il progetto Magliani è accettabile in massima; è irrilevole di severo studio nei particolari, e di emendamenti.

Accenna al pericolo dell'invasione dell'argento. Confida nel senno della Commissione e in un accordo fra essa e il ministero.

Rileva che i benefici presenti sono possibili per l'antecedente preparazione fatta dalla Destra.

Il discorso venne assai applaudita. La parte riguardante il corso forzoso è stata splendida.

LA QUESTIONE DEGLI ORGANICI

Pubblichiamo *l'ellegato* alla relazione del bilancio del Tesoro che concerne la questione degli organici:

Signori! — La Commissione al proposta di proclamare allo studio degli organici del personale della amministrazioni civili, presentati dal ministro della finanze e del tesoro col bilancio definitivo del 1879 e modificati con successive variazioni e dopiche disposizioni di equiparare e migliorare la condizione degl'impiegati, specialmente del meno retribuiti, e di migliorare anche sempre più la semplificazione dei servizi e conseguente riduzione del personale, compreso alla maggiore possibile economizzazione dell'assegnazione. Chè quest'ampio nello proposta del ministero sieni fatte qualche passo su questa via, non può dirsi che più nulla siavi a fare.

Per questo studio la Commissione generale nominava il 23 luglio prossimo passato nella Sotto-commissione, la quale, composta di sette, stabilì le basi fondamentali per le massime generali dei suoi lavori, che sottoposti dal governo con la Banca nazionale italiana intorno alla liquidazione definitiva dell'operazione relativa al prestito nazionale.

La Giunta generale, dopo gli schiarimenti dati dal ministro, ha deliberato di passare immediatamente la questione a che la risoluzione di essa venga definita alla Commissione parlamentare, incaricata della discussione del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso. Questa deliberazione è stata comunicata in un ordine del giorno che avrà proposto alla Camera.

sazione dei nuovi ruoli, come nell'art. 5 della legge approvativa del bilancio del tesoro. E nello stesso tempo autorizza il governo a pubblicare per decreto reale ed a rendere esecutori i nuovi ruoli, colla condizione che vengano allegati al bilancio definitivo del 1881. I ruoli organici così allegati non potranno in seguito venire modificati se non colla legge annuale d'approvazione degli stati di prima previsione dei singoli ministeri.

Ed a questo proposito non mancò chi fece notare che l'ordinamento del personale è affare più propriamente spettante al potere esecutivo, come quello che ha nov'ano autorità diretta e modo per sempliciare e sopprimere amministrazioni superflue e di lavoro il numero degli impiegati distribuendoli opportunamente e richiamando il risparmio, ed ottenere la riforma. Esso ne ha infatti la disposizione ne può conoscere e conoscere i più speciali consigli, valutare l'utilità, le necessità e la qualità e quantità del lavoro del vari uffici e del loro complesso, e se ci vuole, anche per ogni singolo personale. Al potere esecutivo incombe di dare l'impulso e l'indirizzo, ed esso solo può scernire nelle amministrazioni locali quelle che diventano soverchie, ma anche educative. Ad esso adunque la responsabilità, come si osservò in altre sedute onde dalla discussione della esistenza o della utilità e quantità del lavoro nuovi uffici e del loro complesso, e se ci vuole, anche per ogni singolo personale.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.°
MILANO — Via delle Sale, 16. | ROMA — Via di Pietra, 89 | PARIGI — Rue de Faubourg St. Denis, 69

ARTICOLI COMUNICATI ed INSERZIONI
(4ª pagina linea o spazio di linea da 7 parole . . . . . L. — 50
2ª » » » » » » » » » 1 » 2

Gran successo annuale!!!

5 STRENNA DI CAPO D'ANNO **5**

Lire, per sole Lire 2

presso EDOARDO PERINO Editore, Roma

100 Biglietti da Visita inalterabili alla litografia, su carta Alcalella. Ricevuto ch'ebbe il saggio.

80 Buste eleganti per i detti biglietti da Visita.

1 Almanacco Amoroso a quadrifoglio pel 1881.

1 Calendario Romano commerciale stampato a due colori pel 1881.

1 Almanacco Amoroso a quadrifoglio elegantissimo.

1 Stenotipo Tascabile per corrispondenza giornaliera pel 1881.

1 Elisario per scrivere segretamente in cifra, Cartoline, Lettere o Telegrammi (per corrispondenze Cent. 80 ordinarie).

2 Biglietti d'Ingresso Umoristici per il capo d'Anno.

1 Numero di Gratis, ovvero la vostra fotografia. Un vol. di pag. 256.

2 Questioni da risolvere di Parigi, divertimento di Società.

12 Tentativi di Fotografia dei principali monumenti di Roma Capitale d'Italia, formato a Gabinetto legato in elegante Album.

Il Ricevitore descritto da Salvatore Manzoni. Un volume con ritratto dell'Autore.

Tutto ci va dato franco di porto a mezzo di lettera a volta di corriere, mediante vaglia postale N. L. 5. a EDOARDO PERINO Editore ROMA; chi desidera i biglietti su cartoncino fortezza Annone L. 1.

L. 2.50 **EMIGRANTE E NEVRALGIE** L. 2.50

la fronte

LA PAULLINA-FOURNIER a 2.50 e 5 lire l'uno d'ogni rinomata casa di chimici. Il contenuto non portato a effetto in 10 minuti, anche nei casi più violenti, sarà immediatamente rimborsato. Si spedisce franco l'acconto in valori.

Inventori: **E. FOURNIER, 56, rue d'Anjou, PARIGI.**

Deposito da **A. Manzoni & C.**, Milano via delle Sale, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 89 (accanto l'Albergo Cesari).

VERO RHUM ANANAS

DI GIAMMAICA

importato

dalla ditta Curie Sloenigen e Imbreye

che vanta il **RHUM DI ANANAS**, ritenuto per tutti di Giamaica unico, fra tutti di Jamaica a dolce fronte di Anglia e di ogni qualità, in quanto si distingue per un sapore tutto suo particolare assai vellutato. **Esclusivo**, nella 2ª classe di qualità di Rhum, e si adatta perfettamente ai dolci speciali, per la composizione del Punch e Thè.

Onde prevenire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che la bottiglia sia come munita dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa, — Lire 5 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI & C., via delle Sale, N. 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 89 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

SCIROPPO DI H. UBERGIER

A CLERMONT (Francia)

Dice a Scrupi, Cura di LATTE (Sirop Latino della Lattea)

ottenuto per intensità la proprietà *dolcemente calmante*, che gli fanno ottenere per lunghissimo tempo la preferenza sulle tutte le preparazioni adoperate per l'addietro. Esso è *completo*, *sicuro*, *istantaneo* e *perfetto*. Esso è *completo* in quanto che tutti i principi che lo compongono sono *attivi*, *sicuri* e *perfetti*. Esso è *istantaneo* in quanto che *dolcemente* e *completamente* calma la tosse, *facilita* la respirazione e *modifica* l'espettorazione. Esso è *perfetto* in quanto che *agisce* sempre e *modifica*.

Deposito per l'Italia in Milano da A. Manzoni & C., via delle Sale, 16, — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e in tutte le primarie farmacie. (3)

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (vero rimborso assicurato ai sofisticatori e contraffattori) da A. MANZONI & C., via delle Sale, N. 16.

In bauli stessa Ditta via di Pietra, 91

a Lire 12 — la bottiglia di CHARTREUSE verde
» 6 50 la 1/2 » »
» 10 — la bottiglia » gialla
» 6 50 la 1/2 » »

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a milioni che possono recare seccanti intenzioni perchè malamente preparate.

UN BEL REGALO

PER OGNI STAGIONE DELL'ANNO

Elegante Scatola di Profumeria

della Casa DELETTRAZ di Parigi

contenente:

Profumi d'Opoponax
Profumi al profumo d'Opoponax
Vinaigrette »
Acqua di Violetta »
Polvere di riso con piumino »
Cold-Cream, Polvere pulitrice e sale d'aceto

PER SOLE LIRE 30.

Si vende da A. MANZONI & C., Milano, via delle Sale, 16. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti meravigliosi e inattesi nel trattamento sicuro delle Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Questo preparato guarisce istantaneamente la raucedine, e tratto con metodo, cessa in per istampito la esperienza di più persone autorevoli.

Sotto forma di **GRANELLI**, di TINTURA (il migliore) ed **ESSENZA** (concentrata). Si vende in tutte le buone farmacie e Profumerie.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, via delle Sale, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

BERODE et DEFFIS, Fils

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, via delle Sale, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALGONTINA PURISSIMA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Rieti via del Lago, 12, aperti di via L'Aula

Questo Liquore è composto di varietà di vegetali odoranti, infatti benissimo, che ne fanno un liquore gradevole, ottimo per digestione, e di un valore superiore a quello di qualunque altro liquore conosciuto.

Ottimi del dessert e di tavola.

Il sapore ed il colore ricordano benissimo quello del Cognac e del Cointreau, ma la delicatezza ed il profumo che esala ne fanno un liquore superiore a quelli conosciuti. Nel gusto di forte liquorino, l'Algontina lascia dietro di sè un piacevole sapore di menta, che rende l'Algontina un liquore veramente igienico e digestivo.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., via delle Sale, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia verso rimesse contro vaglia postale anticipato.

EMICRANIA

PASTIGLIE ANTINEVRALGICHE

DEL DOTTORE

GIUSEPPE BOSSI

Queste pastiglie sono il rimedio più sicuro, più pronto e più innocuo per combattere l'Emicrania, la Nevralgia, il Mal di Capo, il Mal di Denti, il Reumatismo, la Febbre, la Gotta, la Sciatica, la Pleurodinia, la Dismenorrea, la Cefalalgia, la Cefalea, la Neurosi, la Isterismo, la Convulsione, la Epilessia, la Corea, la Paralisi, la Paresi, la Tabe, la Meningite, la Encefalite, la Mielite, la Spondilite, la Rachialgia, la Rachitide, la Coxalgia, la Ischialgia, la Lombaggine, la Lombalgia, la Sacralgia, la Cistalgia, la Uretralgia, la Prostatalgia, la Orchialgia, la Metrite, la Ovarite, la Ovaralgia, la Isterialgia, la Isterite